

Call for Proposal: [Fourth International Conference](#) of the journal "Scuola Democratica".

Panel: D.04. *Educational Poverty, Symbolic Violence and Democratic Fragility*

TITOLO del contributo:

Multiple Ignorances and Low Performers: The Elephant in the Classroom and the Erosion of Democratic Competence

AUTRICE:

- Laura Occhini – Università di Siena – laura.occhini@unisi.it

KEY WORDS:

- Democratic competence – Ignorance – low-performer students

ABSTRACT

La parola *ignoranza*, a causa di un uso inappropriato, ha progressivamente acquisito un alone semantico così ampio da rendere difficoltosa tanto la delimitazione dei suoi confini concettuali quanto l'attribuzione di una caratterizzazione univoca. Nel linguaggio comune, così come in alcune semplificazioni mediatiche e pedagogiche, il termine viene spesso sovrapposto a nozioni che non gli appartengono né sul piano linguistico né su quello scientifico.

Non a caso, a partire dai primi anni Duemila (Proctor, 2004; Proctor & Schiebinger, 2025), si è affermata nelle scienze umane l'agnetologia, un campo di studi dedicato all'analisi delle condizioni storiche, culturali, politiche e educative che determinano non soltanto ciò che *non sappiamo*, ma anche *perché* non lo sappiamo, *che cosa* – o anche *chi* – ostacoli l'accesso alla conoscenza e *come* l'ignoranza tenda a consolidarsi e ad autoriprodursi nel tempo (Occhini, 2026, *in press*).

Il presente contributo si colloca all'interno di questo quadro teorico e analizza il tema dell'ignoranza a partire dai più recenti dati sul livello di preparazione degli studenti italiani forniti da ISTAT (2025), Openpolis (2025), OCSE (2025) e INVALSI (2024), mettendoli in relazione con gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (United Nations, 2015). L'analisi comparativa evidenzia come il sistema educativo italiano sia attraversato da fenomeni persistenti e interconnessi quali la dispersione scolastica implicita, la segregazione educativa, l'alta percentuale di ELET, la trascuratezza educativa in ambito familiare, il tracking implicito, nonché la progressiva semplificazione e il restringimento dei curricula scolastici e universitari (Occhini, 2022; Occhini e Giampaolo, 2021). Tali fenomeni vengono interpretati non soltanto come esiti problematici del sistema strutturale, ma come causa e contemporaneamente effetto di un progressivo innalzamento dei livelli di ignoranza nella popolazione generale. Particolare attenzione viene dedicata alla relazione tra questi processi e l'aumento degli analfabetismi acquisiti, sia funzionali sia di ritorno, che trasformano l'ignoranza in una dimensione cognitiva e comportamentale che attraversa ampie fasce della popolazione, incidendo sulle competenze interpretative, critiche e decisionali degli individui.

È tuttavia sul terreno della democrazia che gli effetti dell'ignoranza e degli analfabetismi assumono un significato particolarmente allarmante. Una popolazione in cui i vizi epistemici e le forme di ostruttivismo cognitivo si estendono dal piano individuale e psicologico a quello collettivo e istituzionale è una popolazione fragile, meno capace di distinguere lo slogan dal programma politico, la scelta impulsiva dal consenso politico, la conoscenza meramente didascalica dall'effettiva interiorizzazione del sapere. In questa prospettiva, l'ignoranza si configura non solo come una questione educativa, ma come un fattore di vulnerabilità democratica, capace di compromettere la qualità della partecipazione, del giudizio e della responsabilità civica.

Due to inappropriate use, the term ignorance has progressively acquired a semantic aura so broad that it has become difficult to define its conceptual limits and attribute a single characterisation to it. In colloquial language, as well as in some media and educational simplifications, the term is often conflated with notions that do not belong to it either linguistically or scientifically.

It is no accident that, since the early 2000s (Proctor, 2004; Proctor & Schiebinger, 2025), agnotology has become established in the humanities sciences, as a field of study dedicated to analysing the historical, cultural, political and educational conditions that determine not only “the things” we do not know, but also “why” we do not know them, “what” – or even “who” – impedes access to knowledge, and “how” ignorance tends to consolidate and reproduce itself over time (Occhini, 2026, in press).

This contribution fits into this theoretical framework and analyses the issue of ignorance on the basis of the most recent data on the level of preparation of Italian students provided by ISTAT (2025), OPENPOLIS (2025), OECD (2025) and INVALSI (2024), relating them to the objectives of the 2030 Agenda for Sustainable Development (United Nations, 2015). Comparative analysis shows that the Italian education system is marked by persistent and interconnected phenomena such as implicit early school leaving, educational segregation, a high percentage of ELET, family’s educational carelessness, implicit tracking, and the progressive simplification and narrowing of school and university curricula (Occhini, 2022; Occhini and Giampaolo, 2021). These phenomena are interpreted not only as critical outcomes of the structural system, but also as both the cause and effect of a progressive increase in levels of ignorance among the general population. Here, the attention to the relationship between these processes and the increase in acquired illiteracy, functional and relapse into illiteracy, which transforms ignorance into a cognitive and behavioural dimension that permeates large sections of the population, influencing individuals’ interpretative, critical and decision-making skills.

However, it is in the field of democracy that the effects of ignorance and illiteracy take on a particularly alarming significance. A population in which epistemic vices and forms of cognitive obstructionism extend from the individual and psychological to the collective and institutional levels is a fragile population, less able to distinguish between slogans and political programmes, impulsive choices and political consensus, and simply didactic knowledge and the effective internalisation of knowledge. From this perspective, ignorance is not only an educational question, but also a factor of democratic vulnerability, which can compromise the quality of participation, judgement and civic responsibility.

References:

- INVALSIopen (2025). *Povert  educativa e disparit  sociali*, <https://invalsiopen.it/poverta-educativa-disparita-sociali/>
- ISTAT. (2025). *Indagine conoscitiva su povert  educativa, abbandono e dispersione scolastica*. 7^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport) del Senato della Repubblica.
- Occhini, L. (2022). Trascuratezza educativa, abbandono scolastico e disagio adolescenziale. *Rivista Sperimentale Di Freniatria*, 146(3): 9–29. Doi: 10.3280/RSF2022003002.
- Occhini, L. (2026 in press). *Ignoranze multiple. Questioni psicologiche dell’indolenza cognitiva* Milano: FrancoAngeli.
- Occhini, L., Giampaolo, M. (2021). Chi sono gli Zreaders? I comportamenti di lettura di una “generazione” fra cartaceo e digitale. *NUOVA SECONDARIA*, 4: 265–281.
- OCSE/OECD. (2025). *Education at a Glance 2025 OECD Indicators*. OECD Publishing, Paris, <https://doi.org/10.1787/1c0d9c79-en>.
- OPENPOLIS. (2025). *Povert  educativa*. <https://www.openpolis.it/poverta-educativa/>
- Proctor, R.N. (2004). *Agnotology: A Missing Term to Describe the Cultural Production of Ignorance (and Its Study)*. In R.N. Proctor & L. Schiebinger, eds., *Agnotology: The Making and Unmaking of Ignorance*, 1–33, Stanford University Press.
- Proctor, R.N., & Schiebinger, L., eds. (2025). *Ignorance Unmasked: Essays in the New Science of Agnotology*. Stanford University Press, Stanford.
- United Nations. (2015). *Transforming our world: The 2030 Agenda for Sustainable Development*. United Nations (<https://unric.org/it/agenda-2030/>).